AZIONE CATTOLICA
DIOCESI DI MOLFETTA - RUVO
GIOVINAZZO - TERLIZZI

PROPOSTA ASSOCIATIVA A.A. 2026|2027

«Vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,18-22). Ci sono pagine del Vangelo nelle quali Gesù sembra quasi volerci spiazzare, pagine che mettono in discussione abitudini consolidate e schemi che sembravano ormai sicuri. Nel Vangelo di Marco, alla domanda sul digiuno, Gesù non risponde semplicemente indicando una nuova regola, ma apre una prospettiva inattesa: *«Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi»*. La novità che Egli porta non può essere contenuta in forme che non hanno più la capacità di accoglierla. Gesù non viene a cancellare la storia, né a chiedere di dimenticare ciò che è stato: il passato è una storia da custodire e da cui ripartire, ma la memoria diventa feconda quando sa aprirsi al futuro. Il vino nuovo chiede otri nuovi perché la vita che nasce ha bisogno di spazio, di apertura, di persone disponibili a lasciarsi cambiare.

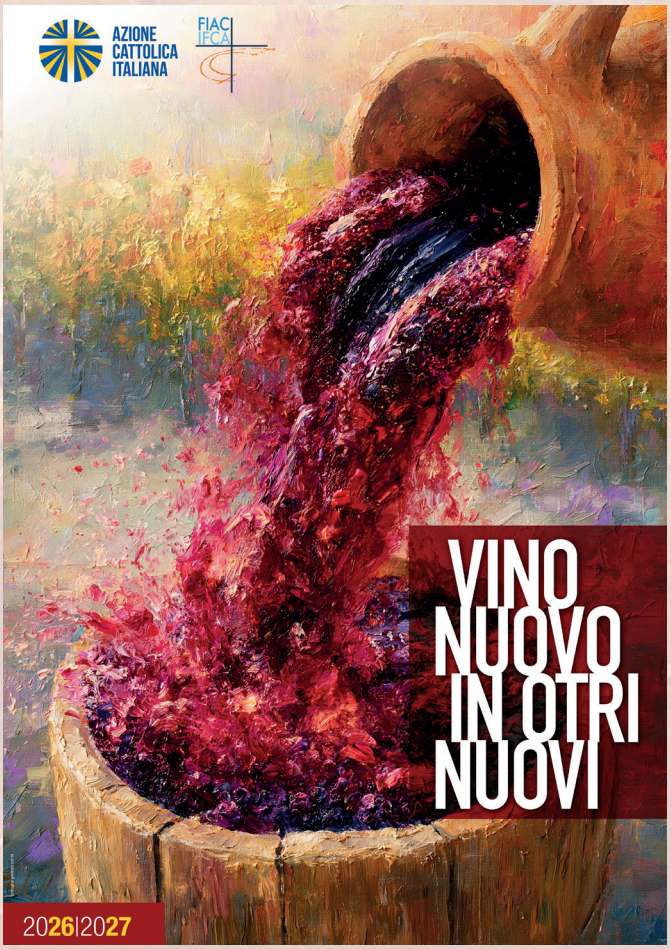
È questa la prospettiva con cui siamo chiamati ad attraversare il terzo anno del triennio associativo: **generare.**

Generare è un verbo che parla di vita. Non significa semplicemente fare, organizzare, moltiplicare iniziative. Significa permettere alla vita di nascere e di crescere, riconoscere ciò che sta germogliando, accompagnarlo con pazienza e responsabilità. Significa prendersi cura di ciò che ci è affidato e avere il coraggio di aprire strade nuove.

Generare, però, non è mai un'azione solitaria: **si genera insieme.** La vita nasce dentro le relazioni, attraverso la fiducia, l'ascolto e la cura. Per questo il verbo generare porta con sé tre atteggiamenti che desideriamo rendere concreti nel nostro cammino: **impegno, corresponsabilità e cura dell'altro.**

Impegno, perché il bene comune ha bisogno della disponibilità concreta di ciascuno. Corresponsabilità, perché nessuno può sentirsi semplice destinatario del cammino, ma chiamato a mettere a disposizione il proprio dono. Cura, perché generare significa accompagnare la vita, accorgersi di chi fa più fatica, dare spazio a chi ancora non trova la propria voce e custodire le relazioni.

Questo modo di camminare chiede di ascoltare prima di decidere, di lasciare spazio alla parola dell'altro, di riconoscere nei diversi punti di vista una possibilità di arricchimento e di mettere in comune esperienze, sensibilità e responsabilità. Nessuno



possiede da solo tutta la ricchezza necessaria per affrontare il futuro.

È dentro questo orizzonte che acquista un significato particolare il tempo che stiamo vivendo.

Nel 2026 celebriamo i **160 anni dell'Azione Cattolica Italiana**, una storia lunga e preziosa, fatta di generazioni, volti, scelte e responsabilità. Una storia che non possiamo vivere soltanto come memoria di ciò che siamo stati, ma come patrimonio da raccogliere e consegnare al futuro. Celebrare significa assumere la responsabilità di continuare a custodire e rinnovare una presenza associativa capace di generare relazioni, partecipazione e servizio alla Chiesa e al mondo.

Anche la nostra Diocesi ricorda un anniversario importante: **quarant'anni dalla sua costituzione**, un cammino condiviso fatto di comunità e territori che hanno imparato a riconoscersi dentro una stessa Chiesa. Una storia che ci appartiene e che siamo

chiamati a custodire con gratitudine.
È dentro questa storia che desideriamo continuare a camminare ***"insieme, con la forza del Vangelo"***, lasciandoci guidare dalla Parola e dalla sua capacità di rinnovare la vita, di generare relazioni e di aprire orizzonti nuovi.
Questi due anniversari ci ricordano come la memoria non sia mai soltanto celebrazione, ma responsabilità. Abbiamo ricevuto una storia costruita da chi ci ha preceduto e siamo chiamati a custodirla rendendola capace di parlare al presente e di aprire strade per il futuro.
In questo cammino saremo accompagnati ancora una volta dalla figura di **San Pier Giorgio Frassati**, la cui testimonianza continua a parlarci di una fede incarnata nella vita, nelle relazioni, nell'amicizia, nel servizio e nell'impegno per gli altri. Frassati ci ricorda che la santità non ci sottrae alla realtà, ma ci rende capaci di abitarla con responsabilità. La sua vita, donata agli altri, ha generato amicizia, solidarietà e speranza.
Anche il **cammino assembleare verso la XIX Assemblea nazionale** sarà un'occasione preziosa per vivere concretamente la corresponsabilità. Le assemblee elettive non saranno soltanto il momento del rinnovo delle responsabilità associative, ma potranno diventare luoghi di ascolto, confronto e discernimento, nei quali riconoscere ciò che vive nelle nostre comunità, valorizzare i doni e le esperienze e costruire insieme il futuro dell'associazione.
Il vino nuovo ha bisogno di **otri capaci di accoglierlo**. E questi otri nuovi siamo noi, dobbiamo essere noi, sapendo che il vino nuovo è già all'opera tra noi e in noi.
È nelle vite che rinascono, nei giovani che cercano, nei ragazzi che hanno bisogno di adulti capaci di accompagnarli, nelle famiglie che chiedono ascolto, nelle comunità che non si arrendono, nelle persone che scelgono ancora di mettersi a servizio.
Quando il Vangelo trova spazio, quando le persone tornano ad incontrarsi, e una comunità sceglie di prendersi cura della vita dell'altro, allora può accadere ancora ciò che raccontano gli Atti degli Apostoli: **«E vi fu grande gioia in quella città» (At 8,8).**

GLI AMBITI DELLA PROPOSTA ASSOCIATIVA

Il verbo **generare** chiede di tradursi in scelte, attenzioni e percorsi capaci di accompagnare la vita delle persone e delle comunità. Per questo la Proposta associativa si articola in alcuni ambiti che raccolgono le dimensioni fondamentali della nostra esperienza e che desideriamo attraversare con uno sguardo attento alla realtà e alle sfide del nostro tempo.
Questi ambiti non sono percorsi separati, ma **si intrecciano e si arricchiscono reciprocamente**, perché la vita associativa è una realtà unica nella quale spiritualità, formazione, responsabilità, relazioni e impegno nel territorio si alimentano a vicenda.
A fare da filo conduttore è l'**unitarietà**, che ci chiede di riconoscerci parte di un'unica Associazione, valorizzando la ricchezza delle diverse età, condizioni e vocazioni, e favorendo il dialogo e la collaborazione tra Settori e Articolazione. Essere un'Azione Cattolica unitaria significa condividere una stessa responsabilità e mettere in comune doni, esperienze e sensibilità, perché ciascuno possa trovare il proprio spazio e contribuire alla vita associativa.
Accanto all'unitarietà, la **diocesaneità** ci ricorda che l'Associazione vive dentro una Chiesa e territori concreti. La dimensione diocesana non è soltanto una struttura organizzativa, ma una scelta di comunione: permette a noi di riconoscerci parte di una storia comune, di leggere insieme la realtà della nostra Chiesa e del nostro territorio e di mettere a disposizione di tutti ciò che ciascuna comunità può offrire.
È in questo intreccio tra **unitarietà e diocesaneità** che gli ambiti della Proposta trovano il loro significato: non settori chiusi, ma luoghi nei quali crescere nella fede, formarci, assumere responsabilità, prenderci cura delle relazioni e abitare il territorio, con la consapevolezza che ciascuno è parte di un unico corpo associativo e di una comunità più grande.
In ciascuno dei cinque ambiti che seguono, vogliamo riconoscere ciò che già vive nelle nostre comunità e, nello stesso tempo, individuare ciò che siamo chiamati a generare.

1 - SPIRITUALITÀ - UNA FEDE CHE GENERA VITA

In tutto ciò che progettiamo e realizziamo nelle nostre comunità, in tutte le relazioni che viviamo ordinariamente non dovremmo mai perdere di vista l'Amore di Dio che è per noi punto di partenza e meta da raggiungere insieme con i nostri fratelli. Le energie che da laici mettiamo a disposizione del prossimo, chiunque egli sia, derivano dal credere in Dio che è Padre ed ha dato vita ad ogni creatura con saggezza, in Gesù che ha vissuto da uomo e ci ha insegnato l'amore tra di noi, lasciandoci il Suo Spirito affinché non ci sentissimo soli e ci infondesse coraggio a proseguire come discepoli nella storia che ci è data di vivere. Con questa consapevolezza non dobbiamo far venir meno nella nostra quotidianità la preghiera personale e dovremmo cogliere come un grande dono le occasioni di preghiera comunitaria, tra le quali con assoluto primato la messa domenicale e magari anche feriale, la lectio , gli esercizi spirituali diocesani, tutte opportunità che sono "bussola" per la nostra anima e per il nostro agire, che ci aiuteranno ad orientare le parole che decideremo di non pronunciare e quelle che useremo per testimoniare. Ci accompagnerà durante l'anno l'esempio di San Pier Giorgio Frassati, per il quale *«la fede non è stata devozione privata»* ma impegno generoso *«nella società, nella vita politica, nel servizio verso i poveri. Nemmeno la malattia gli ha impedito di amare Dio, di offrirsi a Lui, di benedirlo e pregarlo per sé e per tutti. Sull'ultima foto che lo ritrae mentre scala una montagna della Val di Lanzo col volto rivolto alla meta, aveva scritto "verso l'alto"»* (dall'omelia della canonizzazione, Papa Leone XIV, 7 settembre 2025). Fissiamo ciascuno nel cuore il suo augurio di tendere sempre verso l'alto, verso una vita spirituale piena, autentica e visibile nelle scelte concrete della nostra vita.

INIZIATIVE

Unitario	• 4-10 ottobre - Mostra "Conosci Pier Giorgio Frassati" • 7 novembre - Convegno su San Pier Giorgio Frassati
Settore Adulti	• 10-11 aprile - Esercizi spirituali
Settore Giovani	• 10-11 aprile - "Ti credo sulla Parola" Giornate di spiritualità per giovani
ACR	• 29 gennaio - Veglia parrocchiale per la Pace

2 - FORMAZIONE – GENERARE PERSONE CAPACI DI PENSARE E DISCERNERE

Questo anno associativo vuole essere un tempo per riscoprire la formazione come esperienza capace di rinnovare la vita personale, associativa ed ecclesiale. L'immagine del vino nuovo in otri nuovi ci invita a lasciarci trasformare dal Vangelo e a diventare persone capaci di generare vita.
Questo cammino coinvolge tutte le età: i bambini sono accompagnati a scoprire il bene che possono generare negli altri; i giovanissimi a crescere nella consapevolezza di sé e nelle relazioni; i giovani a discernere quale vita e quale futuro desiderano costruire; gli adulti a generare attraverso le proprie relazioni e responsabilità; gli anziani a valorizzare memoria, testimonianza e trasmissione tra le generazioni.
In questo percorso assume un ruolo centrale il Cantiere della Formazione, dedicato alla crescita di educatori, animatori e responsabili. Attraverso formazione, confronto e accompagnamento concreto, il Cantiere vuole sostenere chi è chiamato a prendersi cura degli altri, aiutandolo a maturare competenze, capacità di ascolto e consapevolezza del proprio servizio.
La formazione non avviene però solo negli incontri: tutta la vita associativa può diventare esperienza formativa. Sarà quindi importante favorire anche occasioni intergenerazionali, nelle quali ogni età possa ricevere, condividere e generare qualcosa per le altre.
L'obiettivo è una comunità nella quale ogni persona possa riconoscere ciò che Dio sta generando nella propria vita e diventare, a sua volta, capace di generare futuro, relazioni e comunità.

INIZIATIVE

Unitario	• 17 aprile – Cantiere della formazione
Settore Adulti	• 27 ottobre e 2 marzo - Incontri responsabili e animatori SA
Settore Giovani	• 17 marzo - Incontro per Responsabili Giovani neo eletti
ACR	• 17 gennaio, 7 febbraio, 4 aprile - Cantiere della formazione neo educatori ACR

3 - CORRESPONSABILITÀ E VITA ASSOCIATIVA – GENERARE INSIEME

Ci apprestiamo a vivere un tempo di straordinaria grazia per la nostra associazione: il percorso che ci condurrà verso la XIX Assemblea diocesana e il rinnovo delle responsabilità associative. Il cammino rappresenta un'esperienza profonda di discernimento comunitario, un'occasione preziosa per fare memoria del bene ricevuto e tracciare insieme strade nuove per il futuro. Questo è il tempo in cui ciascuno è chiamato a fare la propria parte con gioia e dedizione, nella consapevolezza che l'AC è una casa di tutti, un luogo in cui ogni dono e talento va accolto, custodito e valorizzato, e che vive proprio grazie all'impegno corale di ognuno, perché la guida e il futuro dell'associazione non gravino sull'impegno dei singoli, ma siano affidati alle mani e al cuore di tutta la comunità.

In questa prospettiva, poniamo una cura speciale e prioritaria verso le nostre associazioni parrocchiali, linfa vitale del territorio e prima palestra di fraternità e corresponsabilità. È proprio nelle parrocchie che siamo chiamati a condividere decisioni, pesi e prospettive, a rigenerare legami autentici e ad accompagnare le nuove generazioni a sentirsi protagonisti di una storia più grande. Vogliamo anche rinnovare il nostro impegno ad accompagnare il circolo MSAC che nell'ultimo anno ha iniziato un percorso di ripresa, perché crediamo fortemente che la corresponsabilità si declini anche tra i banchi di scuola nell'impegno e nella partecipazione, "spazi" che vogliamo allenare i giovanissimi ad abitare con coraggio ed entusiasmo, ispirati dall'*I care* di don Milani. Con lo sguardo fisso sul Vangelo e con rinnovata passione, ci mettiamo in cammino per essere presenza viva, capaci di sognare e costruire una comunità sempre più accogliente.

L'Azione Cattolica dei Ragazzi quest'anno sceglie di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita nella fede attraverso il tema **"Wow, che tratto!"**. Un'espressione che ci porta dentro il mondo del fumetto, un linguaggio immediato e vicino ai ragazzi, fatto di immagini, parole, personaggi e storie. Proprio come in un fumetto, ogni tratto contribuisce a dare forma a una storia e ogni personaggio ha qualcosa di unico da raccontare: così anche **ciascun ragazzo è chiamato a riconoscere il proprio tratto**, originale e irripetibile, e a scoprire il segno che può lasciare nella storia che insieme stiamo costruendo.



In questo cammino assume un valore particolare l'**EDR**, spazio concreto di partecipazione e protagonismo. È il luogo in cui i ragazzi possono prendere parola, confrontarsi, ascoltarsi e condividere il proprio punto di vista, diventando parte attiva della vita associativa e contribuendo alla costruzione del cammino dell'ACR diocesana.

INIZIATIVE

Unitario
- 24 settembre - Comitato Presidenti parrocchiali
- 28 settembre - Consiglio diocesano
- 21 gennaio - Consiglio diocesano
- 23 gennaio - Assemblea cittadina Giovinazzo
- 30 gennaio - Assemblea cittadina Ruvo
- 7 febbraio - Assemblea cittadina Terlizzi
- 13 febbraio - Assemblea cittadina Molfetta
- 19-20-21 febbraio - Assemblea diocesana elettiva
- 25 febbraio - Consiglio diocesano

Settore Adulti
- 27 ottobre e 2 marzo - Incontri responsabili e animatori SA

Settore Giovani
- Incontri del circolo MSAC
- 25 ottobre - Festa dell'accoglienza per giovanissimi
- 12 giugno - Festa finale per giovanissimi

ACR
- 23 ottobre - Convegno di inizio anno educatori e responsabili ACR
- 29 novembre - Primo incontro Equipe dei ragazzi
- 11 marzo - Incontro responsabili ACR vecchio e nuovo triennio

4 - RELAZIONI E CURA – GENERARE LEGAMI

L'anno associativo che ci apprestiamo a vivere vuole essere un tempo per rimettere al centro la cura delle relazioni, riconoscendo che è attraverso legami significativi che le persone possono sentirsi accolte, accompagnate e chiamate a partecipare alla vita della comunità. Generare legami significa assumere uno stile associativo attento alle persone, capace di intercettare le fatiche, valorizzare le differenze e creare condizioni perché ciascuno possa trovare il proprio posto e contribuire alla vita dell'associazione e della Chiesa, e far sì che i luoghi che abitiamo siano comunità vive e accoglienti.
In questo percorso saremo chiamati innanzitutto a prestare particolare attenzione alle fragilità, imparando a riconoscerle e ad abitare con maggiore consapevolezza le situazioni in cui persone e famiglie vivono momenti di difficoltà. L'impegno sarà quello di costruire comunità accoglienti, capaci di ascolto e di prossimità, evitando che le fragilità diventino motivo di esclusione o di distanza.
Un'attenzione specifica sarà dedicata all'accoglienza e all'accompagnamento nei momenti di passaggio: l'ingresso in una nuova fascia d'età, il cambiamento di percorso, le scelte di vita, l'ingresso o l'uscita da un servizio. Sarà importante non vivere questi passaggi come semplici cambi di tappa, ma come occasioni da accompagnare con cura, offrendo relazioni, strumenti e persone capaci di sostenere i diversi cammini.
La fraternità sarà un ulteriore impegno concreto: favorire relazioni fondate sull'ascolto, sulla fiducia e sulla corresponsabilità, dentro i gruppi e tra le diverse realtà dell'associazione. Curare le relazioni significa anche imparare a confrontarsi, affrontare le fatiche e costruire insieme una comunità nella quale ciascuno possa sentirsi parte integrante.
Infine, saremo chiamati a promuovere un maggiore dialogo tra le generazioni, creando occasioni di incontro e di scambio nelle quali esperienze, competenze, domande e vissuti possano diventare patrimonio condiviso. Ogni generazione può ricevere e donare qualcosa alle altre: fare spazio a questo incontro significa rafforzare il senso di appartenenza e rendere l'associazione una comunità capace di custodire la propria storia e, insieme, di generare futuro.

INIZIATIVE

Unitario
- 26-27 giugno – Campo Scuola Unitario Diocesano

Settore Adulti
- 12 giugno - Incontro festa

Settore Giovani
- Mese dei Giovani (incontri nelle parrocchie con l'equipe giovani diocesana)
- Percorso online per fuorisede

ACR
- 23 ottobre - Convegno di inizio anno educatori e responsabili ACR
- 29 novembre - Primo incontro Equipe dei ragazzi
- 11 marzo - Incontro responsabili ACR vecchio e nuovo triennio

5 - TERRITORIO E CITTADINANZA – GENERARE FUTURO

«Soltanto però comportatevi da cittadini degni del vangelo» (Fil 1,27). In questa esortazione dell'apostolo Paolo si fa sintesi del carisma dell'Azione Cattolica che vuole continuare ad essere coscienza civile nel dibattito pubblico, guidata dalle ragioni della speranza cristiana. *«Un impegno di umanità e di santità»*, per dirla con le parole di Giorgio La Pira, che si sostanzia nel rinnovo continuo della decisione del laico di AC di vivere in prima persona e con pienezza **la responsabilità della cittadinanza**, per provare a convertire quelle logiche di conflitto e rassegnazione che sempre più pervadono il nostro tempo in un impegno in grado di *generare il futuro*.
"Generare futuro" significa, innanzitutto, abitare il territorio, conoscerlo, ascoltarlo e lasciarsi **interrogare** dalla realtà delle comunità nelle quali l'AC è presente. Significa riconoscere le fragilità e le risorse dei nostri territori, farsi prossimi alle persone e alle situazioni di maggiore vulnerabilità, promuovere relazioni quotidiane orientate al bene comune.
Uno sforzo questo che richiede **uno speciale investimento di cura e responsabilità** che l'AC diocesana continuerà a sostenere, a cominciare dai percorsi di formazione e accompagnamento e da ogni altra iniziativa in grado di scalfire in ciascun aderente ogni forma di disaffezione e di sfiducia e di far maturare sempre più la passione per il bene comune che comprende i temi sociali ed economici, della pace e della giustizia, della salva-

guardia del creato. Questi aspetti vanno visti sempre in una logica che deve partire prima di tutto dall'esercizio della responsabilità personale all'interno delle relazioni sociali quotidiane per poi contribuire alla più ampia dimensione comunitaria, da quella territoriale a quella mondiale.
In questa missione l'AC diocesana continuerà ad affidarsi ai suoi Coordinamenti Cittadini e al gruppo sociopolitico degli aderenti impegnati attivamente nei partiti e nei movimenti civici. Ma non da sola, piuttosto ampliando e **rafforzando la rete di alleanze sia con realtà ecclesiali che laiche**, nonché con gli uffici diocesani. Alleanze che non si limitino a mere collaborazioni tecniche ma che siano un vero e proprio stile di condivisione capace di superare l'autoreferenzialità e di ampliare le prospettive nell'ottica di rendere pienamente generativa l'esperienza dell'AC.

INIZIATIVE

Unitario	• 19 settembre - Giornata Diocesana del Creato • 24 ottobre - Marcia Gravina-Altamura
Settore Adulti	• 8 maggio - Convegno sul creato
Settore Giovani	• Mese dei Giovani (incontri nelle parrocchie con l'equipe giovani diocesana)
ACR	• 8 novembre - Festa del Ciao • 23 maggio - Festa degli incontri cittadina

COMUNICAZIONE

In Azione Cattolica la comunicazione è un vero e proprio servizio educativo. Comunicare significa mettersi in ascolto, raccontare la vita dei nostri territori e custodire il bene che vi nasce, offrendo occasioni autentiche di incontro e di crescita.
I linguaggi cambiano, ma la passione resta la stessa. Dal giornale Filodiretto e il sito diocesano, fino alla presenza sui social (Facebook, Instagram e YouTube), abbiamo sempre scelto di esserci. Oggi continuiamo questo cammino anche attraverso il nostro canale WhatsApp, uno strumento immediato e accessibile a tutti per condividere le iniziative in tempo reale.
Per sostenere concretamente le parrocchie nelle attività educative, torneremo a chiedere il contributo di tutti per arricchire "Next stop, campo scuola", la nostra raccolta di strutture per i campi estivi.
In occasione dei 40 anni della nostra diocesi, realizzeremo un progetto speciale: una raccolta dedicata a tutti i presidenti che si sono susseguiti in questi anni, per mettere in luce la loro testimonianza e il contributo effettivo che l'Azione Cattolica ha dato al percorso di unificazione diocesana.
La sfida resta quella di abitare i linguaggi di oggi con uno sguardo educativo, per accompagnare ragazzi, giovani e adulti a scoprire la bellezza della fede.

AVE

La casa editrice AVE, in collaborazione con l'Azione Cattolica, anche per questo anno associativo, fornisce all'Associazione strumenti per la formazione, la riflessione e la preghiera, pensati per accompagnare i gruppi e i singoli aderenti nel loro percorso associativo e personale. Durante l'anno saranno proposti e recensiti sui nostri canali di comunicazione testi e novità editoriali capaci di suscitare domande e offrire occasioni di approfondimento sui temi della fede, della vita associativa e della responsabilità dei laici nella Chiesa e nella società.
In sintonia con il tema dell'anno, **«Vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,18-22)**, le proposte editoriali ci accompagneranno a riconoscere ciò che chiede di essere generato, a coltivare relazioni autentiche e a vivere la responsabilità come servizio, con uno sguardo aperto alla novità del Vangelo.